

## **KAROL WOJTYŁA, PAPA GIOVANNI PAOLO II, E I PALLOTTINI A ROMA**

Jan Korycki SAC  
Roma, settembre 2005

### INTRODUZIONE

Karol Wojtyła, nel periodo precedente alla sua ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1946, come anche durante la sua vita di sacerdote, vescovo e cardinale conosceva molto bene i Pallottini in Polonia e manteneva con alcuni stretti legami. Come Papa egli ne parla il 26 giugno 1986 nella chiesa del SS. Salvatore in Onda: “la mia storia personale è ritmata da molti ed importanti incontri con i figli spirituali di san Vincenzo Pallotti. Wadowice, la mia città nativa, è la culla dei Pallottini polacchi: frequenti furono i miei contatti con loro nella mia giovinezza e specialmente durante il mio ministero sacerdotale ed episcopale”<sup>1</sup>.

Oltre ai rapporti con i Pallottini in Polonia, Karol Wojtyła come sacerdote e vescovo coltivava a Roma buoni rapporti con alcuni membri della Società dell'Apostolato Cattolico (SAC) e dell'Unione dell'Apostolato Cattolico (UAC). Il presente contributo cercherà di mostrare le relazioni del papa Giovanni Paolo II con i Pallottini a Roma. La presentazione si articola nei seguenti punti:

1. Il soggiorno del sacerdote Karol Wojtyła presso i Pallottini nel 1946;
2. I rapporti del vescovo Wojtyła con i Pallottini durante il Concilio Vaticano II;
3. Le udienze di Giovanni Paolo II alle Assemblee Generali della SAC;
4. La visita del Papa alla Casa generalizia della SAC nel 1986;
5. Le visite di Giovanni Paolo II alle parrocchie pallottine di Roma;
6. Gli incontri e i messaggi ai membri dell'UAC nel 1985 e nel 1995.

### 1. IL SOGGIORNO DEL SACERDOTE KAROL WOJTYŁA PRESSO I PALLOTTINI NEL 1946

Karol Wojtyła fu ordinato sacerdote a Cracovia il 1 novembre 1946. Numerose sue biografie ci informano che il 15 novembre egli partì con il treno per Roma insieme ad un alunno del Seminario Maggiore di Cracovia, Stanisław Starowieyski<sup>2</sup>. Cinquanta anni dopo il Papa così racconta il suo viaggio: “Quando venne il giorno prestabilito, salii sul treno con grande emozione. Con me c'era Stanisław Starowieyski, un collega più giovane di me, che avrebbe dovuto frequentare l'intero corso teologico a Roma. Per la prima volta uscivo dalle frontiere della mia Patria. Guardavo dal finestrino del treno in corsa città conosciute soltanto nei libri di geografia. Vidi per la prima volta Praga, Norimberga, Strasburgo, Parigi, dove ci fermammo, ospiti del seminario polacco in «Rue des Irlandais». Ne ripartimmo ben presto, perché il tempo stringeva e giungemmo a Roma negli ultimi

---

<sup>1</sup> Giovanni Paolo II, *Vincenzo Pallotti: un prete che si è aperto all'amore* (l'omelia nella chiesa di San Salvatore in Onda, 22 giugno 1986), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, IX, 1 (1986), p. 1895; cfr. anche *Acta SAC XII* (1985), n. 1: Numero speciale per l'Anno giubilare 1985, p. 173.

<sup>2</sup> Cfr. Adam Boniecki MIC, *Kalendarium życia Karola Wojtyły*, wyd. 2, Wydawnictwo Znak, Kraków 2000, p. 90; Jonathan Kwitny, *L'uomo del secolo. L'ultimo profeta*, ed. 3, Piemme, Casale Monferrato 2005, p. 72; Georg Weigel, *Testimone della speranza. La vita di Giovanni Paolo II, protagonista del secolo*, Mondadori, Milano 1999, p. 103.

giorni di novembre. Qui approfittammo inizialmente dell'ospitalità dei Padri Pallottini"<sup>3</sup>. Nel suo racconto il Papa non parla della durata della sosta a Parigi, né dell'arrivo a Roma. Dal giorno della sua partenza dalla Polonia, la prima data precisa, riportata dai riferimenti storici, è il 24 novembre 1946. Questo è il giorno in cui Karol Wojtyła, sacerdote e studente, proveniente da Cracovia, ha posto la sua firma sul registro degli ospiti che celebravano la Santa Messa nella chiesa dei Pallottini del SS. Salvatore in Onda a Roma<sup>4</sup>. La seconda data sicura è il 26 novembre 1946, giorno della sua iscrizione alla Pontificia Università Romana San Tommaso d'Aquino (Angelicum)<sup>5</sup>.

Tenendo in considerazione la sosta a Parigi, prevista prima della partenza, i nostri viaggiatori arrivarono a Roma probabilmente il 23 novembre 1946, poiché come afferma lo stesso Karol Wojtyła "la prima domenica dopo l'arrivo mi recai con Stanisław Starowieyski nella Basilica di San Pietro per assistere alla solenne venerazione di un nuovo beato da parte del Papa (Pio XII)"<sup>6</sup>. Nel 1946 il 24 novembre era domenica. In quel giorno ha avuto luogo la beatificazione di 29 martiri cinesi. Nel pomeriggio il Santo Padre Pio XII scese a venerare i nuovi beati<sup>7</sup>. Karol Wojtyła e Stanisław Starowieyski abitarono nella casa generalizia dei Pallottini, in via dei Pettinari 57, fino al 19 dicembre 1946, come afferma la cronaca della casa dei Pallottini<sup>8</sup>.

Perché dai Pallottini e perché solo un mese? La risposta l'ha data il compagno di viaggio e di studi di Karol Wojtyła il sacerdote Stanisław Starowieyski, il quale ha scritto che l'Arcivescovo Metropolita di Cracovia Adam Sapieha, aveva provveduto che abitassero nel Collegio belga. Perciò aveva chiesto al cardinale August Hlond di prenotare i posti per loro. Dato che la loro sistemazione presso il Collegio belga non era pronta, i due studenti presero alloggio iniziale presso i Pallottini, dove furono cordialmente accolti dal Consultore generale, don Wojciech Turowski<sup>9</sup>.

Il 22 giugno 1986, nell'omelia pronunciata in occasione della visita alla comunità della Casa generalizia dei Pallottini, il Papa stesso si è espresso sulla sua dimora presso i Pallottini nel seguente modo: "un motivo particolare mi lega a questo luogo e a questa Comunità. Ancora oggi ricordo, non senza emozione e gratitudine, quel giorno nel lontano 1946, quando, giovane sacerdote, giunsi a Roma per perfezionare i miei studi negli Atenei Pontifici, e fui accolto in questa Comunità. Nonostante che il mio soggiorno non sia stato molto lungo, fu tuttavia sufficiente per non dimenticare più il clima di serena fraternità che vi respirai"<sup>10</sup>.

## 2. I RAPPORTI DEL VESCOVO WOJTYŁA CON PALLOTTINI DURANTE IL CONCILIO VATICANO II

In primo luogo merita attenzione la collaborazione del vescovo Wojtyła con il Rettore generale della SAC don Guglielmo Möhler. Nell'omelia tenuta nella chiesa del SS. Salvatore in Onda il 22

---

<sup>3</sup> Giovanni Paolo II, *Dono e mistero. Nel 50° del mio sacerdozio*. Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1996, p. 59.

<sup>4</sup> Cfr. Il registro degli ospiti che celebravano la S. Messa nella chiesa del SS. Salvatore in Onda a Roma. Il nome di Karol Wojtyła appare per la prima volta sotto la data del 24 novembre e nei giorni seguenti (Archivio Generale della SAC a Roma).

<sup>5</sup> Nell'archivio dell'Angelicum troviamo la seguente nota: "Wojtyła Carolus, Prima ascriptio in Facultatem theologicam, Annus acad. 1946-1947, Num. Matric. C905".

<sup>6</sup> Giovanni Paolo II, *Dono e mistero, op. cit.*, p. 59.

<sup>7</sup> Cfr. Cronaca contemporanea, I. Santa Sede, in *La Civiltà Cattolica*, anno 97, vol. IV, 1946, p. 387.

<sup>8</sup> I due studenti polacchi si sono trasferiti il 19 dicembre 1946 al Collegio belga, cfr. Cronaca della casa generalizia della SAC (Archivio Generale della SAC a Roma).

<sup>9</sup> Cfr. Adam Boniecki MIC, *Kalendarium, op. cit.*, p. 90.

<sup>10</sup> Giovanni Paolo II, *Vincenzo Pallotti ...*, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, IX, 1 (1986), p. 1895; cfr. anche *Acta SAC XII* (1985), p. 173.

giugno 1986, Giovanni Paolo II ha detto: “Ma la mia visita odierna trova la sua motivazione più profonda nella mia ammirazione per la persona e per l’opera del vostro Santo Fondatore, ammirazione che si è resa più intensa nel mio frequente contatto con un vostro illustre confratello, che ricordo con grande nostalgia: il Padre Guglielmo Möhler, per molti anni Rettore Generale della vostra Congregazione e anche membro del Pontificio Consiglio per i Laici. Durante il Concilio Vaticano II abbiamo lavorato insieme alla stesura del Decreto sull’apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem* nel quale c’è la solenne conferma della validità dell’idea dell’Apostolato Cattolico, intuiva e proclamata già nel secolo scorso da Vincenzo Pallotti”<sup>11</sup>.

Il Papa, nelle parole sopra citate, non solo dà un’importante testimonianza sulla persona del Padre Generale Möhler, ma mette in evidenza anche il suo impegno per la stesura del Decreto conciliare sull’apostolato dei laici, “nel quale - come afferma il Papa - c’è la solenne conferma della validità dell’idea dell’Apostolato Cattolico, intuiva e proclamata già nel secolo scorso da Vincenzo Pallotti”. Quale maggiore riconoscimento potrebbe ricevere san Vincenzo Pallotti da un Papa?

Don Guglielmo Möhler era stato nominato da papa Giovanni XXIII membro della Commissione preconciare *Pro disciplina cleri et populi cristiani*<sup>12</sup> e poi, il 3 ottobre 1962, Padre del Concilio Vaticano II<sup>13</sup>. Papa Paolo VI, invece, l’8 gennaio 1964 lo ha nominato membro della Commissione conciliare per l’apostolato dei laici (*de Fidelium apostolatu*)<sup>14</sup> e, dopo il Concilio Vaticano II, il 4 gennaio 1966, membro della Commissione postconciliare *De Apostolatu laicorum*<sup>15</sup> e, infine, il 6 gennaio 1967, Consultore del Pontificio Consiglio per i Laici<sup>16</sup>.

In qualità di Padre Conciliare e di membro della Commissione per l’apostolato dei laici, don Guglielmo Möhler collaborò con il vescovo e poi cardinale Karol Wojtyła. Giovanni Paolo II, nei numerosi contatti privati con i Pallottini, si esprimeva su di lui con grande stima come emerge dal discorso pronunciato nella chiesa del SS. Salvatore in Onda nel 1986. Il Santo Padre una volta ricordò che, lavorando alla stesura del Decreto conciliare sull’apostolato dei laici, alcuni membri della Commissione si incontravano nella Casa generalizia dei Pallottini.

### 3. LE UDIENZE DI GIOVANNI PAOLO II ALLE ASSEMBLEE GENERALI DELLA SAC

Durante il pontificato di Giovanni Paolo II si sono svolte cinque Assemblee Generali della Società dell’Apostolato Cattolico: nel 1983, nel 1989, nel 1992, nel 1998 e nel 2004. Il Papa ha ricevuto i partecipanti di quattro Assemblee in udienze speciali. Nel 1992 i membri dell’Assemblea non poterono avere l’udienza, perché il Santo Padre era malato. In seguito, però, il 18 gennaio 1993 egli accolse i membri del nuovo Regime generale e gli studenti del Collegio Internazionale “Regina degli Apostoli” della SAC per la Santa Messa e per un incontro fraterno. In questo, come anche in quelli con i partecipanti alle Assemblee Generali, il Papa si è mostrato sempre molto cordiale ed ha espresso un grande apprezzamento per san Vincenzo Pallotti e il carisma pallottino.

La prima udienza concessa da Giovanni Paolo II ai Pallottini è stata ai partecipanti alla XV Assemblea generale che ha avuto luogo il 17 novembre 1983. Dopo il saluto del nuovo Rettore generale Martin Juritsch SAC, il Papa iniziò il suo discorso con le seguenti, molto cordiali parole:

---

<sup>11</sup> *Ibidem*, p. 1895; cfr. anche *Ibidem*, p. 174.

<sup>12</sup> Cfr. *In memoriam P. Wilhelm Möhler*, in *Acta SAC X* (1981), p. 415.

<sup>13</sup> Cfr. *Nuntii romani*, in *Acta SAC V* (1962-1964), p. 183.

<sup>14</sup> Cfr. Decreto della Segreteria di Stato dell’8 gennaio 1964, in *Acta SAC V* (1962-1964), p. 438.

<sup>15</sup> Cfr. *Nuntii romani*, in *Acta SAC VI* (1965-1968), p. 178.

<sup>16</sup> Riguardo alla costituzione del Pontificio Consiglio per i Laici, cfr. Paulus VI, *Motu proprio Catholicam Christi Ecclesiam* (6 gennaio 1967), in *AAS LIX* (1967), pp. 25-28; cfr. anche *Nuntii romani*, in *Acta SAC VI* (1965-1968), p. 289.

“Il mio animo si apre al più cordiale saluto nell’accogliere in Voi i qualificati rappresentanti della Società dell’Apostolato Cattolico, nata dal cuore di San Vincenzo Pallotti, prete romano ed araldo infaticabile del Vangelo di Cristo. Vi ringrazio per la Vostra visita in questo Anno Giubilare della Redenzione”<sup>17</sup>.

Nel suo discorso il Santo Padre ha richiamato gli ideali apostolici del Pallotti, gli insegnamenti del Concilio Vaticano II sull’apostolato dei laici e i dibattiti dell’Assemblea generale. Egli invitò tutti i seguaci del Pallotti a “costruire un ponte tra il clero e il laicato per ridare vita a quella forma di apostolato che associa i fedeli all’opera di evangelizzazione e di santificazione”<sup>18</sup>, incoraggiando tutti a mettere in pratica le indicazioni del Concilio Vaticano II sulla forma associativa dell’apostolato e sulla formazione all’apostolato. Infine il Papa ha chiesto ai partecipanti all’udienza di portare i suoi più cordiali saluti a tutti i Pallottini sparsi nel mondo, li ha ringraziati per l’impegno a favore della Chiesa, vivendo in modo autentico e credibile la propria vocazione<sup>19</sup>.

L’unione di tutte le forze apostoliche e la collaborazione apostolica, questi erano i due pensieri che Giovanni Paolo II ha sviluppato il 24 novembre 1989 nel suo discorso all’udienza ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale. Richiamando lo slogan dell’Assemblea “Camminare e servire insieme”, egli ha presentato l’Unione dell’Apostolato Cattolico come grande e multiforme famiglia spirituale che raccoglie le diverse vocazioni ecclesiali e che si dedica attivamente all’apostolato della Chiesa per accrescere, difendere e propagare la pietà e la fede cattolica<sup>20</sup>.

I partecipanti alla XVIII Assemblea Generale della SAC sono stati ricevuti il 6 ottobre 1998 in udienza speciale concessa da Giovanni Paolo II. Lo slogan dell’Assemblea “Fedeli al futuro” ha trovato eco nel discorso del Papa che ha parlato della fedeltà. Vivere la fedeltà suppone la fede autentica e la vocazione alla santità nella sua dimensione comunitaria. Il Santo Padre ha invitato tutti a ravvivare la fede e a riaccendere la carità in tutte le circostanze della vita umana e - nello spirito del Pallotti - ha esortato tutti a risvegliare negli altri la consapevolezza della presenza viva di Cristo nella Chiesa e a riconoscere il Suo Volto in ogni sorella e fratello. Proprio la fede matura ci spinge “a tendere personalmente alla santità” e così a “promuoverla negli altri, ben ricordando l’appello all’universale vocazione alla santità” e non dimenticando l’insegnamento del Pallotti, che invitava tutti a considerare il dono della cooperazione alla salvezza degli altri come il più divino di tutti i doni<sup>21</sup>.

L’ultima udienza che Giovanni Paolo II ha concesso ai partecipanti alla XIX Assemblea Generale, ha avuto luogo il 14 ottobre 2004. Il tema guida dell’Assemblea cioè la Società dell’Apostolato Cattolico quale parte integrante dell’Unione dell’Apostolato Cattolico non era sconosciuto al Santo Padre che, come abbiamo visto, conosceva bene il nostro Fondatore san Vincenzo Pallotti e la sua Opera. Parlando del servizio che la Società dei Pallottini è chiamata a rendere alla Chiesa nell’ambito dell’Unione, il Santo Padre l’ha paragonata al “tronco del grande albero che, mediante la partecipazione dei laici all’originaria intuizione carismatica, estende i suoi rami nei diversi ambienti sociali, per animarli di autentico spirito evangelico”. Per realizzare questa missione - ha sottolineato il Papa - “è necessario mantenersi saldamente ancorati a Cristo che San

---

<sup>17</sup> Giovanni Paolo II, *Formazione dei laici all’apostolato - compito primario della Chiesa* (al Capitolo generale dei Pallottini, 17 novembre 1983), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, VI, 2 (1983), p. 1112; cfr. anche *Acta SAC XI*, p. 25.

<sup>18</sup> *Ibidem*, p. 1113; cfr. anche *Ibidem*, p. 27.

<sup>19</sup> Cfr. *Ibidem*, p. 1114; cfr. anche *Ibidem*, p. 29.

<sup>20</sup> Cfr. Giovanni Paolo II, *La predicazione della fede sia accompagnata dall’amore* (ai Capitoli Pallottini, 24 novembre 1989), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XII, 2 (1989), pp. 1341-1343; cfr. anche *Acta SAC XIV* (1989), pp. 7-9.

<sup>21</sup> Cfr. Giovanni Paolo II, *Lavorate uniti e concordati per essere autentici testimoni del Vangelo davanti a coloro che incontrate nel vostro quotidiano ministero* (ai partecipanti al Capitolo generale della Società dell’Apostolato Cattolico - Pallottini, 6 ottobre 1998), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XXI, 2 (1998), pp. 670-673; cfr. anche *Acta SAC XIX* (1998), pp. 141-143.

Vincenzo Pallotti amò e servì con eroica fedeltà. Solo a queste condizioni le Vostre comunità saranno cellule vive di ispirazione e attività pallottina”<sup>22</sup>. In fine il Papa ha ricordato anche che la fedeltà allo spirito delle origini esige una costante formazione e un’ansia missionaria, fondate sulla preghiera e sulla vita sacramentale, incentrata sull’Eucaristia. “Spiritualità e apostolato, formazione e missione sono le due facce di quell’unica perfezione evangelica, che traspare in modo esemplare nell’esistenza di San Vincenzo Pallotti”<sup>23</sup>.

#### 4. LA VISITA DEL PAPA ALLA CASA GENERALIZIA DELLA SOCIETÀ DELL’APOSTOLATO CATTOLICO NEL 1986

Dopo quaranta anni dal suo primo arrivo a Roma, Giovanni Paolo II si è recato a visitare la chiesa del SS. Salvatore in Onda<sup>24</sup>. Due erano i motivi principali che hanno spinto il Rettore generale della SAC, Martin Juritsch a compiere questa visita: il legame personale del Santo Padre con la comunità dei Pallottini e il 150° anniversario della Fondazione dell’UAC. Il Papa arrivò il 22 giugno 1986 di mattina, presiedette la concelebrazione eucaristica nella chiesa del SS. Salvatore in Onda, tenne l’omelia e partecipò all’incontro fraterno nel refettorio della comunità della Casa generalizia<sup>25</sup>.

All’inizio della sua omelia il Santo Padre ha espresso “la sincera letizia” di trovarsi vicino alla “preziosa reliquia” di san Vincenzo Pallotti e fra i suoi seguaci, cui si sentiva legato dalla sua giovinezza. Egli ha ricordato il suo soggiorno nel 1946 nella casa presso questa chiesa e la sua collaborazione con Guglielmo Möhler SAC alla stesura del Decreto sull’apostolato dei laici, durante il Concilio Vaticano II. San Vincenzo Pallotti - secondo il Papa - era stato spinto dal desiderio “di vivere in continua e sempre più intensa comunione con Cristo, al punto da voler essere totalmente trasformato in Lui”. Dal suo amore verso Cristo nasceva l’instancabile impegno “per rinnovare la fede e riaccendere la carità fra tutti i cattolici e renderli così apostoli di Cristo, generosi testimoni di fede e di autentica dedizione verso i fratelli, in particolare i poveri e i bisognosi”. Il Pallotti ha sviluppato - ha continuato il Papa - il suo apostolato nella dimensione dell’universalità in docilità alle ispirazioni dello Spirito Santo e sotto la protezione di Maria Santissima, Regina degli Apostoli, che egli riteneva “il più perfetto modello del vero zelo cattolico e della perfetta carità”<sup>26</sup>.

Le parole conclusive dell’omelia del Santo Padre risuonano come un solenne appello ed un impegno sempre attuale che tutti i membri della Famiglia pallottina dovranno realizzare continuamente: “Continuate a moltiplicare il vostro impegno perché quello che profeticamente annunciò Vincenzo Pallotti, e il Concilio Vaticano II autorevolmente confermò, diventi una felice realtà, e tutti i cristiani siano autentici apostoli di Cristo nella Chiesa e nel mondo!”<sup>27</sup>.

#### 5. LE VISITE DI GIOVANNI PAOLO II ALLE PARROCCHIE PALLOTTINE DI ROMA

---

<sup>22</sup> Giovanni Paolo II, *Siete come il tronco del grande albero che estende i rami per animare di spirito evangelico tutti gli ambienti sociali* (il discorso all’Assemblea Generale della Società dell’Apostolato Cattolico - Pallottini, 14 ottobre 2004), in *L’Osservatore Romano*, anno CXLIV, n. 239 (43.775), venerdì 15 ottobre 2004, pp. 1 e 5.

<sup>23</sup> *Ibidem*.

<sup>24</sup> Nella navata laterale della detta chiesa si trova una lapide che ricorda la visita del Papa il 22 giugno 1986. La fotografia di tale lapide è riportata in *Apostolato Universale*, anno V, n. 10/2003, p. 2.

<sup>25</sup> La relazione di questa visita si trova in *Acta SAC XII* (1986), Numero speciale per l’Anno giubilare 1985, pp. 169-178.

<sup>26</sup> Cfr. Giovanni Paolo II, *Vincenzo Pallotti...in Insegnamenti op. cit.*, p. 1896-1899; cfr. anche *Acta SAC XII* (1985), pp. 174-177.

<sup>27</sup> *Ibidem*, p. 1899; cfr. anche *Ibidem*, p. 178.

Nell'ambito delle visite pastorali che Giovanni Paolo II faceva come Vescovo di Roma, egli ha visitato anche le parrocchie romane guidate da sacerdoti pallottini<sup>28</sup>.

Il 20 aprile 1980 il papa Giovanni Paolo II fece la visita pastorale alla parrocchia pallottina di Santa Maria Regina Pacis a Ostia Lido<sup>29</sup>. Per i sacerdoti e tutti i parrocchiani quello fu un giorno di grande festa. Nella piazza Regina Pacis davanti alla chiesa era stato preparato il palco per la celebrazione eucaristica. All'inizio dell'omelia il Santo Padre ha rivolto un cordiale saluto al parroco, don Giuseppe de Filippi, agli altri sacerdoti che svolgono con umiltà e generosità il servizio pastorale nella parrocchia, alle religiose delle quattro congregazioni che partecipano attivamente alle iniziative pastorali e ai vari gruppi, nei quali si articola la collaborazione dei fedeli laici con i sacerdoti e i religiosi. Il messaggio indirizzato a tutti i presenti si è concentrato sulle parole tratte dagli Atti degli Apostoli: "Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini" (5, 29). Le parole del Papa sono state un forte incoraggiamento a dare una risposta di fede nelle situazioni del mondo contemporaneo in cui si incontrano varie forme di pressione della cosiddetta opinione pubblica, della civiltà di massa, dei mezzi di comunicazione sociale di tinta materialistica, laica, agnostica, antireligiosa. In conclusione il Santo Padre ha invitato tutti a pregare per "coloro la cui fede richiede il prezzo di questa grande e, a volte, estrema prova, affinché non manchi loro la forza dello Spirito"<sup>30</sup>. La visita alla parrocchia Regina Pacis a Ostia Mare è stata un momento nella storia dei rapporti di Giovanni Paolo II con i figli spirituali di san Vincenzo Pallotti.

Domenica 17 dicembre 1995 Giovanni Paolo II ha visitato la parrocchia S. Maria Regina Apostolorum nel quartiere Prati, a Roma<sup>31</sup>. La parrocchia ha accolto il Santo Padre con grande gioia ed entusiasmo. La visita a questa parrocchia pallottina ha avuto un significato storico perché si svolgeva nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della nascita di san Vincenzo Pallotti. Nell'omelia il Papa ha parlato dell'urgenza della nuova evangelizzazione. Egli ha indicato l'esempio di san Vincenzo Pallotti nel suo vasto apostolato svolto a Roma, sottolineando: "In questo impegnativo compito vi siano di aiuto l'esempio e l'intercessione di san Vincenzo Pallotti". Per il Papa questa fu anche un'occasione propizia per incoraggiare tutti a impegnarsi nell'apostolato della parrocchia, affinché sia data a chiunque vive o lavora in questo quartiere l'occasione di incontrare, grazie alla testimonianza di cristiani maturi, il Signore che viene. Nelle parole conclusive Giovanni Paolo II ha espresso un augurio a tutti i parrocchiani dicendo: "Vi auguro che questo tempio sia al servizio della vostra fede, della vostra speranza e della vostra carità! Vi prepari, qui, sulla terra, all'incontro con Dio"<sup>32</sup>.

La terza parrocchia pallottina che Giovanni Paolo II ha visitato è stata quella di san Vincenzo Pallotti a Roma Pietralata. La chiesa sorge in un quartiere popolare della periferia di Roma Est. La prima pietra è stata benedetta nel novembre 1989 e la costruzione completata nel 1993. Il cardinale Camillo Ruini l'ha consacrata il 21 febbraio del 1995. Proprio in questa parrocchia è venuto in visita pastorale Giovanni Paolo II il 18 febbraio 1996<sup>33</sup>. I membri della comunità pallottina e i numerosi fedeli lo hanno accolto con grande gioia. Tutti erano contenti di far vedere al Santo Padre la loro

---

<sup>28</sup> Sulle visite di Giovanni Paolo II alle parrocchie pallottine, cfr. Antonino Celona SAC, *Giovanni Paolo II nelle parrocchie pallottine*, in *Regina degli Apostoli*, anno LXXXIII, n. 3, maggio-giugno-luglio 2005, pp. 19-21.

<sup>29</sup> Cfr. Giovanni Paolo II, *Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini* (L'omelia a Ostia, 20 aprile 1980), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, III, 1 (1980), pp. 964-970.

<sup>30</sup> *Ibidem*, p. 969.

<sup>31</sup> Cfr. Giovanni Paolo II, *Le visite pastorali del Vescovo di Roma. Parrocchia di Santa Maria Regina Apostolorum* (17 dicembre 1995), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XVIII, 2 (1995), pp. 1404-1412.

<sup>32</sup> *Ibidem*, p. 1410.

<sup>33</sup> Cfr. *Le visite pastorali del Vescovo di Roma. Parrocchia di San Vincenzo Pallotti al Quartiere Pietralata* (18 febbraio 1996), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XIX, 1 (1996), pp. 364-370.

nuova e bella chiesa parrocchiale. Richiamando la figura di Vincenzo Pallotti, il Papa ha colto l'occasione per ricordare a tutti la chiamata ad essere santi. Ha detto: "Desidero indicare a ciascuno di voi il luminoso esempio del sacerdote romano Vincenzo Pallotti, vostro santo Patrono (...). È un Santo molto attuale, che (...) ha percorso personalmente la strada ardua della perfezione evangelica. Con altrettanto vigore spirituale ha proposto a tutti di assumersi un particolare tipo di apostolato nella Chiesa e nel mondo, ciascuno secondo il proprio stato di vita e la propria condizione sociale. Essere santi, essere apostoli, essere evangelizzatori: ecco, cari fedeli della parrocchia di san Vincenzo Pallotti, sia questo anche il vostro costante desiderio e la vostra aspirazione"<sup>34</sup>. Tutti i fedeli e in particolar modo i seguaci spirituali di san Vincenzo Pallotti si sentivano orgogliosi di avere sentito tali parole dalla bocca del Papa su un santo che è la loro guida nel cammino quotidiano della vita.

## 6. GLI INCONTRI E MESSAGGI AI MEMBRI DELL'UNIONE DELL'APOSTOLATO CATTOLICO NEL 1985 E NEL 1995

### 6.1 *Le udienze ai membri dell'UAC nell'Anno giubilare 1985*

Nel 1985 la Famiglia pallottina ha celebrato il giubileo dei 150 anni della fondazione dell'UAC (1835). Per celebrare questa ricorrenza sono venuti a Roma numerosi gruppi di pellegrini organizzati dalle comunità pallottine, parrocchie, scuole e centri di pellegrinaggio. Il Consiglio Internazionale dell'UAC ha organizzato due incontri internazionali a Roma con i relativi programmi delle celebrazioni e della formazione. Questi gruppi sono stati ricevuti dal Santo Padre Giovanni Paolo II in udienze speciali.

Il 12 aprile 1985 hanno avuto udienza speciale i partecipanti al pellegrinaggio internazionale dei giovani, 1750 giovani dell'UAC pervenuti da 13 nazioni<sup>35</sup>. Nel suo discorso rivolto a loro il Papa ha parlato del giovane Pallotti, che "a vent'anni fece voto di castità, povertà, umiltà, obbedienza dinanzi al suo confessore per potersi dedicare pienamente al servizio della salvezza eterna degli uomini. In quel periodo scriveva nel diario: «Non il mondo, ma Dio (è il mio fine)». (Il Pallotti) andava verso i giovani, giocava con loro, li confortava nelle difficoltà, dava loro consigli e li incoraggiava al bene. (...) Si adoperava per l'istruzione religiosa dei giovani e delle ragazze. A questo scopo fondò scuole serali nelle città e nei paesi, organizzò corsi di arte e di artigianato e si dedicò sempre più intensamente all'apostolato diretto. Dal collaborare con le persone nacque l'idea feconda dell'apostolato dei laici, che più tardi ricevette forma concreta ufficiale con l'Azione Cattolica. Infine, la sua idea trovò la sua espressione definitiva nei testi del Concilio Vaticano II"<sup>36</sup>. Il Santo Padre ha concluso il suo discorso indicando ai giovani la grande fiducia del Pallotti nell'intercessione di Maria Santissima e augurando a tutti i giovani di "essere davvero soci attivi e convinti dell'Unione dell'Apostolato Cattolico, secondo il carisma del Fondatore, per il bene vostro, della Chiesa e della società"<sup>37</sup>.

Il 2 novembre 1985 ha avuto luogo l'udienza speciale per i partecipanti al Pellegrinaggio internazionale degli Adulti, oltre 2000 membri dell'UAC provenienti da tutte le parti del mondo in cui vivono e svolgono l'apostolato i seguaci di san Vincenzo Pallotti<sup>38</sup>. Il Santo Padre ha pronunciato

---

<sup>34</sup> *Ibidem*, p. 367.

<sup>35</sup> Sullo svolgimento del Pellegrinaggio internazionale dei Giovani (9-13 aprile 1985), cfr. *Acta SAC XII* (1985): Numero speciale per l'Anno giubilare 1985, pp. 89-120.

<sup>36</sup> Giovanni Paolo II, *Fedeli al carisma del fondatore per servire la Chiesa e la società* (ai giovani dell'Apostolato Cattolico, 12 aprile 1985), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, VIII, 1 (1985), pp. 1020-1021; cfr. anche *Acta SAC XII* (1985), p. 111.

<sup>37</sup> *Ibidem*, p. 1024; cfr. anche *Ibidem*, p. 114.

<sup>38</sup> Sullo svolgimento del Pellegrinaggio internazionale degli Adulti (31 ottobre - 5 novembre 1985), cfr. *Acta SAC XII* (1985): Numero speciale per l'Anno giubilare 1985, pp. 121-163.

il suo discorso in quattro lingue ed ha invitato tutti i pellegrini venuti a Roma per celebrare i 150 anni di fondazione dell'UAC, a perseverare nell'amore della Chiesa e nella fedeltà agli insegnamenti del Fondatore: "San Vincenzo Pallotti ha tanto amato la Chiesa e l'ha servita fino all'ultima ora della sua vita (...). Anche voi, fratelli e sorelle, amate dunque la Chiesa nel cammino di questo nostro tempo: essa è da alcuni contestata, incompresa e perseguitata e tuttavia essa arde del fuoco dell'amore per Gesù Cristo nostro Signore"<sup>39</sup>. Di seguito il Papa ha ricordato a tutti che l'Unione "come un corpo ausiliare della Chiesa" ha il compito di impegnare tutte le sue forze per la missione della Chiesa in questo mondo e di sviluppare la comune vocazione all'apostolato del Popolo di Dio. Ricordando la figura del santo Fondatore, Giovanni Paolo II ha rivolto a tutti un invito a "risvegliare in tutti i battezzati la convinzione della loro vocazione all'apostolato e stimolarli ad impegnarsi sinceramente nella vita e nell'attività apostolica. Tutti i battezzati, come desidera il Santo, devono cooperare a far sì che lo zelo apostolico-missionario si rafforzi ancor più nella Chiesa"<sup>40</sup>.

## 6.2 Le udienze ai membri dell'UAC nell'Anno Bicentenario 1995

Il Bicentenario della nascita di san Vincenzo Pallotti (1995) è stato celebrato da tutta l'Unione con lo slogan "Insieme per evangelizzare". Le celebrazioni si sono svolte in tutto il mondo, in modo particolare a Roma. In quell'occasione sono venuti a Roma due gruppi internazionali di membri dell'UAC invitati dal Comitato '95 a nome del Consiglio Internazionale dell'UAC.

Nei giorni 18-22 aprile 1995 si svolse il pellegrinaggio internazionale dei giovani, composto da circa 1360 persone provenienti da 22 paesi di ogni continente<sup>41</sup>. Il secondo gruppo internazionale di membri dell'UAC era costituito dai partecipanti al Convegno Internazionale dell'Unione, svoltosi a Roma dal 7 al 14 ottobre 1995. Al Convegno hanno partecipato 148 persone provenienti da tutto il mondo<sup>42</sup>. Nel programma di ambedue i gruppi erano state previste le udienze con Giovanni Paolo II che si svolsero insieme con altri gruppi di pellegrini. In queste circostanze il Papa ha rivolto messaggi particolari ai membri dell'UAC.

Durante l'udienza generale di mercoledì 19 aprile, il Santo Padre, rivolgendosi a tutti i pellegrini presenti in Piazza san Pietro, ha sottolineato la missionarietà della Chiesa: "ognuno nella Chiesa e con la Chiesa ha il compito di propagare la luce del Vangelo secondo la missione salvifica, trasmessa dal Redentore alla Comunità ecclesiale. Tutti sono infatti chiamati a cooperare a questa missione"<sup>43</sup>. Alla fine dell'udienza il Santo Padre ha rivolto un saluto particolare ai partecipanti al pellegrinaggio della gioventù pallottina con queste parole: "Gesù risorto apparso a Pietro, ai discepoli ed alle pie donne, sia per voi, cari giovani, il primo ed insostituibile Maestro nella ricerca del senso dell'esistenza e nell'orientamento vocazionale, come lo è stato per San Vincenzo Pallotti, del quale quest'anno celebriamo il bicentenario della nascita"<sup>44</sup>.

I partecipanti al Convegno Internazionale dell'Unione presero parte all'udienza generale di mercoledì 11 ottobre 1995. Anche questa volta il Santo Padre li ha salutati augurando loro una fruttuosa riflessione sul carisma pallottino che li interpella continuamente per rinnovarsi nell'amore

---

<sup>39</sup> Giovanni Paolo II, *Rimanete uniti nell'amore per la Chiesa sul cammino di questo nostro tempo* (ai pellegrini dell'Unione dell'Apostolato Cattolico di San Vincenzo Pallotti, 2 novembre 1985), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, VIII, 2 (1985), p. 1171; cfr. anche *Acta SAC XII* (1985), pp. 133-135.

<sup>40</sup> *Ibidem*, p. 1173; cfr. anche *Ibidem*, p. 136.

<sup>41</sup> Sullo svolgimento del Pellegrinaggio internazionale dei Giovani, cfr. *Acta SAC XVII* (1995): Numero speciale per l'Anno bicentenario 1995, pp. 53-82.

<sup>42</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 83-340.

<sup>43</sup> Giovanni Paolo II, *La Chiesa missionaria* (udienza generale, 19 aprile 1995), in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XVIII, 1 (1995), p. 1009; cfr. anche *Acta SAC XVII* (1995), p. 57.

<sup>44</sup> *Ibidem*, p. 1117; cfr. anche *Ibidem*, p. 57.

per Cristo e nello zelo per il suo Regno<sup>45</sup>.

### 6.3 Il messaggio del Papa per il Bicentenario della nascita di san Vincenzo Pallotti

Nel 1995 la Famiglia pallottina ha avuto il grande onore di ricevere da Giovanni Paolo II un messaggio scritto in occasione delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di san Vincenzo Pallotti, firmato dallo stesso Papa il 21 aprile 1995<sup>46</sup>. Il messaggio è pieno di gioia, di entusiasmo e di riconoscimento verso le idee del Pallotti e verso le attività apostoliche svolte dalla Famiglia pallottina.

Nel messaggio il Papa rende grazie a Dio per il dono di san Vincenzo, testimone della fede e dell'amore evangelico, aperto ai segni dei tempi. Il suo carisma è oggi attuale e perciò il Santo Padre lo consegna con gioia e fiducia a tutta la Famiglia pallottina mettendo in evidenza il suo stretto legame con la nuova evangelizzazione. Il Papa scrive: "Il messaggio che voglio affidare ai carissimi Fratelli e Sorelle dell'Unione dell'Apostolato Cattolico è lo stesso che ripeterebbe in questi nostri tempi san Vincenzo Pallotti: conservate la fede cristiana, annunziate la con parole ed opere, aiutate gli altri a credere che Dio è il Padre misericordioso di tutti gli uomini, che Gesù Cristo è il Salvatore, nel quale siamo rigenerati alla vita nuova, che lo Spirito Santo è la forza della nostra vita; che la fede «opera per mezzo della carità» (Gal 5, 6)"<sup>47</sup>.

Il Santo Padre esprime nel suo messaggio gratitudine per la sensibilità con cui i membri dell'Unione dell'Apostolato Cattolico cercano di essere fedeli alla visione profetica del loro Fondatore e ciò si vede anche - sottolinea il Papa - nella definizione aggiornata dell'Unione stessa: "L'Unione dell'Apostolato Cattolico, dono dello Spirito Santo, è una comunione (communio) di singole persone e comunità, che secondo il carisma di San Vincenzo Pallotti, promuove la corresponsabilità di tutti i battezzati per ravvivare la fede e riaccendere la carità nella Chiesa e nel mondo e così portare tutti all'unità in Cristo"<sup>48</sup>. Riconoscendo l'impegno missionario di tutti i seguaci del Pallotti, il Papa li incoraggia a rivolgere un'attenzione particolare al servizio verso i poveri, poiché "l'amore per i poveri dovrà, quindi, costituire un'esigenza intrinseca e primaria dell'Unione"<sup>49</sup>.

La parte finale del messaggio racchiude un pensiero personale del Santo Padre. Egli assicura la sua preghiera ai membri dell'UAC e impartisce loro l'Apostolica Benedizione: "Accompagno ed avvaloro questi pensieri e voti con la preghiera, affinché Maria Santissima, Regina degli Apostoli, tenga uniti gli appartenenti all'Unione come gli Apostoli nel Cenacolo... Auspico che tutte le comunità dell'Unione dell'Apostolato Cattolico siano veri «Cenacoli», dove si senta il vento dello Spirito Santo e da dove si diffondano sempre di più il fuoco del suo Amore e la luce della sua Sapienza. La Benedizione apostolica che ora imparto di gran cuore, scenda abbondante su di Lei (Padre Generale) e su tutti i membri dell'Unione, in lieto pegno di grazie e di conforti celesti"<sup>50</sup>.

Concludendo questa riflessione sui rapporti di Giovanni Paolo II con i Pallottini a Roma vorrei sottolineare che egli spesso ha espresso la sua ammirazione per san Vincenzo Pallotti e il suo carisma. Nei suoi discorsi ed a volte nei colloqui personali si identificava con l'idea del nostro Santo

---

<sup>45</sup> Cfr. Giovanni Paolo II, *Dai diritti dell'uomo ai diritti delle nazioni* (la catechesi al ritorno dal viaggio apostolico negli Stati Uniti d'America, udienza generale, 11 ottobre 1995) in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XVIII, 2 (1995), p. 812; cfr. anche *Acta SAC XVII* (1995), p. 247.

<sup>46</sup> Cfr. Giovanni Paolo II, *San Vincenzo Pallotti, sacerdote romano, visse in pienezza l'amore evangelico testimoniando la fede cristiana* (messaggio nella ricorrenza del Bicentenario della nascita del fondatore della Società dell'Apostolato Cattolico, 21 aprile 1995) in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XVIII, I (1995), pp. 1022- 1026; cfr. anche *Acta SAC XVII* (1995), pp. 62-68.

<sup>47</sup> *Ibidem*, p. 1023; cfr. anche *Ibidem*, pp. 63-64.

<sup>48</sup> *Ibidem*, p. 1026; cfr. anche *Ibidem*, p. 67.

<sup>49</sup> *Ibidem*, p. 1025; cfr. anche *Ibidem*, p. 66.

<sup>50</sup> *Ibidem*, p. 1026; cfr. anche *Ibidem*, p. 68.

sull'Apostolato Cattolico e in particolare con l'Opera dell'Unione dell'Apostolato Cattolico. Nelle varie circostanze egli incoraggiava i figli e le figlie spirituali di san Vincenzo Pallotti a vivere i suoi ideali apostolici nel continuo servizio alla Chiesa e nell'amore per essa. Un pensiero molto prezioso è stato il suo continuo richiamo ai fondamenti di ogni apostolato, cioè al deciso impegno della propria santificazione. Sulla base di tutto quello che abbiamo detto si può affermare che in tutti gli incontri con i membri delle diverse comunità pallottine Giovanni Paolo II ha mostrato sincera cordialità e benevolenza.

□